

Il Garibaldi della Carità

(Mino Ciciriello)

(St 1)
Tra le montagne di neve e il vento del nord
A Fraciscio il silenzio era un canto e un accordo
In quella povertà, ma piena di fede
Cresce un ragazzo che guarda e che crede.
Ha visto la fame, le mani indurite
Ha scelto di unire le vite smarrite
Con il passo leggero di chi sa sognare
E un cuore che il mondo voleva abbracciare.

(Rit)
Sei il Garibaldi della carità,
Senza fucili, ma con la pietà.
Chiamavi i più fragili "buoni figli" tuoi,
Portando la luce nel buio di noi.
Luigi Guanella, un padre e speranza
Un fuoco acceso di Provvidenza.

(St 2)
Accanto a Don Bosco ha imparato la via
Ma a Como lo chiamava un'altra poesia.
Nelle strade di pietra, tra gli orfani soli
Lui offriva un nido per chi non fa voli.
Non c'erano matti, non c'erano scarti
Ma solo fratelli strappati in più parti.
Con pane e con libri, con fede e lavoro
Ha fatto del niente il più grande tesoro.

(Rit)
Sei il Garibaldi della carità,
Senza fucili, ma con la pietà.
Chiamavi i più fragili "buoni figli" tuoi,
Portando la luce nel buio di noi.
Luigi Guanella, un padre e speranza
Un fuoco acceso di Provvidenza.

(Special)
Quando la terra ha tremato a Messina
E il pianto in Abruzzo era cruda rovina,
Tu sei corso in mezzo alle pietre e al dolore,
Portando le mani, portando l'amore.